

Domani Meet me tonight



▲ **Al Parco Ravizza** L'iniziativa di Legambiente per pulire i giardini

DULIO PIAGGESI FOTOGRAMMA

La missione dei ricercatori "I nostri studi per migliorare l'ambiente"

di **Tiziana De Giorgio** ● a pagina 4



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I ricercatori: “Così elimineremo i veleni nell’aria di Milano”

Domani la *Meet me tonight*, solo online, con i seminari sugli studi antismog più avanzati “La caldaie a gasolio gridano vendetta”. “Gli scarti possono diventare il materiale del futuro”

di **Tiziana De Giorgio**

Ripartire dal clima, dalla sostenibilità. E dalle nuove consapevolezze che il Covid ci ha lasciato. Nel giorno in cui i Fridays for future si ridanno appuntamento in piazza, torna domani la *Meet me tonight*, la notte dei ricercatori che per la sua decima edizione sarà in versione decisamente ridotta rispetto al passato, tutta in un solo giorno e a Milano con appuntamenti solo online. Un incontro con il mondo della scienza che nel capoluogo lombardo si traduce in una giornata di dibattito pubblico in cui i cambiamenti climatici e le sfide sulla sostenibilità sono i grandi protagonisti.

Si parte la mattina con i laboratori per le scuole. E nel pomeriggio, in diretta streaming, ecco gli studiosi di Statale, Bicocca, **Politecnico**, Bocconi e Cattolica alternarsi in talk aperti al pubblico dove si parla di economie circolari, di energie rinnovabili, di politiche verdi. E del contributo della ricerca in tutto questo. «Quest’ultimo anno e mezzo di Covid è stato l’esempio di come un coinvolgimento internazionale su un obiettivo unico ha portato a trovare soluzioni di grande impatto, come lo sviluppo di un vaccino». A parlare è Ivan Grigioni, ricercatore di Fisica della Statale, impegnato in un progetto per produrre combustibili rinnovabili altamente energetici usando sole, acqua e anidride carbonica, uno degli attori della *Meet me tonight*. «Se ci fosse lo stesso intento unitario sul clima, credo che tante soluzioni le potremmo trovare, tutti insieme». A parlare di strategie per rallentare il riscaldamento globale ci sarà Matteo Di Castelnuovo, professore di Economia dell’energia della Bocconi. Farà una panoramica delle soluzioni per decarbonizzare la nostra economia riducendo l’uso dei combustibili fossili come carbone e petrolio. Usando da un lato sistemi verdi, che vanno dall’eolico all’idrogeno, fino a quelli che sono attualmente ancora in fase di studio. Ma anche attraverso un cambio di passo nei nostri comportamenti. «Milano e la Pianura Padana sono fra



le zone più inquinate al mondo sia per particolato che per ossidi d’azoto – commenta – nel mondo, in un anno e mezzo, sono morte per Covid 4,7 milioni di persone. Le morti premature per l’inquinamento sono circa 8,5 milioni ogni anno, eppure il danno da inquinamento è ancora ignoto ai più e ancora più subdolo quando è legato alle ondate di calore. Ecco perché questa città dovrebbe fare di tutto per ridurre l’inquinamento: abbiamo ancora centinaia di caldaie a gasolio che gridano vendetta e dobbiamo ridurre il parco circolante delle auto private ed elettrificare la mobilità urbana prima possibile».

Sandra Ricart, del gruppo di ricerca *Environmental intelligence for global change* del **Politecnico**, studia l’impatto dei cambiamenti climatici sul mondo dell’agricoltura. «Qui in Lombardia ha un effetto diretto sulle temperature e sulle precipitazioni, e davanti abbiamo scenari che ci dicono che le piogge potrebbero ridursi di parecchio, o spostarsi in altri momenti dell’anno rispetto a quelli

Il ricordo

Un’immagine dell’edizione 2019 della “Notte dei ricercatori” con la presenza del pubblico agli incontri: stavolta sarà possibile seguire i seminari solo via Internet

Decarbonizzare la nostra economia è possibile: “Tanta gente non conosce ancora i danni alla salute prodotti dall’inquinamento. Dobbiamo essere uniti per combatterlo”

siamo abituati, alcuni esempi di questo fenomeno sono già evidenti. Una cosa che incide sulle produzioni». Da qui, lo studio a cui partecipa che verrà spiegato alla *Meet me tonight*: «Punta a migliorare la capacità di adattamento degli agricoltori e ad aiutarli a promuovere azioni per adattarsi meglio ai cambiamenti climatici».

Ripartire dalla sostenibilità significa anche tornare a fare una riflessione profonda sugli sprechi, anche nelle produzioni. Nella notte dei ricercatori ci sarà Stefania Brocca, docente di Biochimica della Bicocca, a parlarne. Lavora a un progetto per produrre bioplastiche partendo dallo zucchero che si trova nel siero del latte. «Ci sono materiali di scarto che, grazie a un approccio biotecnologico, possono diventare prodotti di alto valore aggiunto». E parlare di sviluppo sostenibile applicato ai processi del cibo, in un dibattito sul futuro come questo, è fondamentale, assicura la professoressa. «Perché significa renderci protagonisti di scelte che riguardano tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA